



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

SING STREET racconta la formazione sentimentale e musicale di un adolescente irlandese negli Anni 80. Un film imperdibile per grazia, divertimento, tenerezza e commozione che ci mostra amori acerbi ma sinceri, speranze intatte e sogni folli e naviga sicuro attraverso le turbolente acque della giovinezza. Conosciuto per due opere assai amabili, *"Once"* (2006) e *"Tutto può cambiare"* (2014), il Regista irlandese John Carney torna con un film che dovrebbe costituire materia obbligatoria d'insegnamento in tutte le scuole di cinema, alla voce "commedia sentimentale". Rielaborando il triangolo musica, sentimenti e ricordi personali e la vibrante tradizione anglosassone del romanzo di formazione unita al musical, Carney riesce nel piccolo grande miracolo di comporre un ensemble divertente ed intelligente, ricco di trovate musical-narrative che fanno il verso a band di culto dell'epoca di cui imita *sound* e *look* adattati alla freschezza di simpatici e ingenui teenager. Non a caso il gruppo da loro creato si chiama *"Sing Street"*, laddove la strada diventa la loro palestra umana ed educativa.

Nella Dublino degli anni 80, schiacciata dalla crisi, il 15enne Conor (*Ferdia Walsh-Peelo*), detto Cosmo, ha i genitori che, oltre ad essere alle prese con problemi economici, si stanno separando. Per ridimensionare il budget familiare, il ragazzo viene trasferito da una scuola prestigiosa di gesuiti ad una molto più popolare. Qui viene fatto oggetto di bullismo dallo studente teppista di turno e preso di mira dal Preside, uomo di chiesa repressivo e bacchettone. Trova però anche il tempo e l'occasione di innamorarsi perdutamente di un'aspirante modella, Raphina (*Lucy Boynton*), la ragazza più carina del quartiere. E' per far colpo su di lei che Conor decide di renderla protagonista di un videoclip e si trova quindi a mettere insieme una sgangherata band con altri ragazzini. Ammiratore dei Duran Duran, dovrà elaborare un proprio stile musicale *"new romantic"* cui affidare le parole d'amore per la bella, dolcemente complicata Raphina, già impegnata con uno più grande. Con mezzi diletteschi e tanta passione, traendo ispirazione dalle emozioni provocategli dalla ragazza e forte dei consigli del fratello maggiore Brendan (*Jack Reynor*), inizia a comporre canzoni. Il potere trasformante e salvifico della musica lo tragherà verso l'età adulta regalandogli la speranza in un futuro diverso ...

Come mi salvo dal bullismo? Con la musica. Mentre il Brit pop esplodeva nel mondo e Londra era *"the place to be"* (il posto dove essere qualcuno), gli adolescenti e i giovani irlandesi si sentivano inevitabilmente periferici. In quell'atmosfera decadente ma sognatrice, il dublinese John Carney aveva pressappoco la stessa età di Conor. Facile credere che quella chitarra acustica che il ragazzo armeggia ancora insicuro come strumento per non sentire i genitori litigare fosse simile alla sua, così come sua fosse la passione consapevole per il rock esibita da Brendan, il fratellone "filosofo". Come nei due precedenti film di Carney, **SING STREET** scorre nel suo tempo come meglio non potrebbe e fa della musica un personaggio altrettanto importante di quelli in carne e ossa: le scene musicali, in altre parole, non costituiscono intermezzi ma parti dell'azione. Non solo la colonna sonora è magistrale; il film si distingue anche per l'ambientazione dublinese e fa affiorare poco a poco, sotto lo strato del racconto di formazione per teenager, una generosa dose di poesia. *"I am a Futurist"* (Sono un futurista) si ostina a ripetere Conor nelle sue misere *"brown shoes"* (scarpe marroni), totalmente ignaro delle connotazioni culturali che si auto-attribuisce, ma è chiaro che lui e i suoi amici pensano oltre e malgrado se stessi a un futuro altrove, certamente diverso da quello delle famiglie da cui provengono.

SING STREET ha meritato 8 candidature all'*Irish Film and Television Award*, tra le maggiori categorie: Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Sceneggiatura, Miglior Attore non protagonista (*Jack Reynor*) e, naturalmente, Miglior Colonna sonora.

SING STREET sarà proiettato **Lunedì 12 giugno** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio** unicamente agli orari: **18,15 - 20,15** e conclude la **26^a** edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*.

Niente paura: il Cineclub *"La Dolce Vita"* è subito pronto per ricominciare. Dal **21 Giugno**, stavolta di **mercoledì**, per **sei settimane** ha inizio il ciclo di Film **"GIOVANI AUTORI CRESCONO - NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO"**, che giunge al ragguardevole traguardo della **15^a Edizione** e si conferma Vetrina e Spazio per Autori Italiani esordienti o poco più, nella convinzione che ogni Film debba trovare il suo Pubblico e scopo dei Cineclub è quello di farli *"incontrare"*.

I particolari nel prossimo numero di questo Settimanale che gentilmente ci ospita ogni settimana.

(a cura del cineclub *"La Dolce Vita"*)